

Estensione orari di filiale

Mercoledì 20 febbraio primo incontro a livello di Gruppo per monitorare l'applicazione già realizzata e futura

Mercoledì 20 febbraio si svolgerà un incontro a livello di Gruppo in merito all'estensione dell'orario di sportello che ha coinvolto 93 filiali e dal 25 febbraio fino al prossimo 2 aprile riguarderà ulteriori 242 sportelli in tutta Italia. La riunione con la Banca rientra tra gli appuntamenti prefissati per monitorare l'andamento della nuova articolazione di orario e discutere interventi che possano migliorarne l'applicazione e le logiche gestionali.

L'Azienda infatti, sottolineando un primo avvio positivo del progetto di apertura estesa delle filiali in termini di afflusso di clientela e di aumento di produttività, ha dato disponibilità a modificarne l'applicazione secondo le risultanze dei monitoraggi relativi alle risultanze che emergono dal territorio. In tal senso la logica è quella di accompagnare l'applicazione del progetto con incontri tra Azienda e Organizzazioni Sindacali, sia a livello di Gruppo, che territoriale, nelle trimestrali, con l'ottica di trovare tempo per tempo le soluzioni più opportune ai vari problemi emersi e che emergeranno. **Va sottolineato che gli incontri previsti non sono dovuti dall'Azienda sulla base del Contratto Nazionale, se non in specifici casi, ma sono stati ottenuti inserendo la materia degli orari nel Protocollo Occupazione e Produttività dello scorso 19 ottobre, che non istituisce i nuovi orari, ma ne regola anzi l'applicazione con migliorie rispetto alle previsioni del Ccnl.**

Nell'incontro del 20 inoltre sarà discussa la decisione aziendale di applicare l'orario continuato senza chiusura nella pausa pranzo per molte filiali che già hanno applicato il nuovo orario e per quelle che lo faranno dal 25 febbraio.

Questa misura è possibile solo ove esistano i cash in/cash out, di cui peraltro è prevista la dotazione dove oggi non sono presenti.

La Uilca, anticipando quanto esprimerà nell'incontro del 20 febbraio, ha più volte sottolineato le difficoltà di organico e di carichi operativi che si stanno registrando e la necessità che l'Azienda dia al più presto seguito alle chiusure e agli accorpamenti di filiali previste per recuperare lavoratori da mandare in quelle con orario esteso, che stanno anche lamentando gravi difficoltà in casi di malattie e ferie. In tal senso la Uilca ribadisce con forza che il progetto per il sindacato ha un valore importante in termini di salvaguardia e crescita occupazionale.

Protocollo 19 ottobre

In merito all'accordo dello scorso 19 ottobre l'Azienda ha ipotizzato di proporre alle Organizzazioni Sindacali una modifica, stabilendo un principio di **accesso volontario** alla solidarietà difensiva (giornate non lavorate e retribuite per circa il 60% dal Fondo di Solidarietà), in cui il singolo lavoratore decide di ampliare le giornate già previste dall'accordo del 19 ottobre, sul modello di quanto sottoscritto nel Gruppo Ubi.

La questione non è stata approfondita, pertanto la Uilca esprimerà un giudizio in merito quando l'Azienda proporrà la norma, considerandone tutti gli aspetti e le implicazioni.

CALENDARIO

mercoledì 20 febbraio

Incontro con l'Azienda su estensione dell'orario di sportello.

Giovedì 21 febbraio

Incontro con l'Azienda su trasferimento di ramo d'azienda Neos Finanze a Intesa Sanpaolo Personal Finance (ex Moneta).

Mercoledì 27 febbraio

Incontro con l'Azienda sul Fondo Sanitario Integrativo di Gruppo.

redazione@uilcais.it

Fondo Sanitario di Gruppo

Nella giornata di mercoledì 13 febbraio si è svolto un incontro in merito al Fondo Sanitario Integrativo di Gruppo, in cui Azienda e Organizzazioni Sindacali si sono riunite in veste di Fonti Istitutive, per verificare le prime stime in merito ai dati di bilancio relativi allo scorso anno, per valutare se esiste la necessità di dover intervenire su alcune voci per il 2013.

La situazione è stata rappresentata secondo una proiezione al 31 dicembre 2012 considerando, sempre come stima prospettica, un'ipotesi di andamento in coerenza (senza quindi picchi in crescita piuttosto che in calo) per le richieste di rimborso entro il 31 marzo 2013, riferite sempre allo scorso anno.

Dalle prime valutazioni risulta che **la sezione dei soci in servizio** confermerà un utile di gestione di circa 6 milioni di euro, che sia pur ridotto del 50% rispetto all'avanzo dello scorso anno, resta comunque ampiamente positivo.

La sezione soci in pensione invece – se le stime saranno confermate – dovrebbe arrivare a un risultato della gestione 2012, considerando i contributi già previsti dalla sezione dei soci in servizio e i ricavi dovuti ai proventi finanziari, un disavanzo netto di circa 5 milioni 900 mila euro. Con gli interventi già previsti dallo Statuto del Fondo Sanitario in questi casi e il contributo solidaristico straordinario una tantum stabilito con un accordo dello scorso marzo, la perdita sarebbe assorbita arrivando anche a poter erogare una quota parte della differita mentre lo scorso anno era stata – sempre per la sezione pensionati – completamente assorbita e non erogata. Per quanto concerne il 2012 vi è quindi una situazione in linea con le previsioni e sostanzialmente sotto controllo.

Importante è quindi rilevare che hanno avuto efficacia le misure di rettifica introdotte nella sezione pensionati dalle Fonti Istitutive con accordo del 29 marzo 2012, correttivi rispetto allo squilibrio realizzatosi nel 2011, che si sarebbe riproposto in modo certamente più ampio alla fine del 2012 se non fossero state adottate.

I dati rappresentati della sezione pensionati sono stati successivamente proiettati – seppur con molti distinguo – sul 2013, considerando

che in tale periodo vi saranno nuovi ingressi di soci da polizza assicurativa.

Secondo questa analisi alla fine del 2013 potrebbe verificarsi uno squilibrio nella sezione pensionati più ampia di quella di quest'anno. Le Fonti Istitutive hanno quindi approfondito ipotesi di eventuali interventi, se saranno ritenuti necessari anche alla luce dei dati definitivi del 2012, in termini di revisione di prestazioni della sezione pensionati per non incorrere nel rischio di perdita stimato per la fine di quest'anno.

In particolare sono stati stimati gli effetti di nuovi interventi della sezione pensionati su varie voci tra cui ricoveri, cure dentistiche, mezzi correttivi oculistici, visite specialistiche, alta diagnostica. Le Organizzazioni Sindacali hanno svolto un'approfondita disamina e hanno chiesto per il prossimo incontro sul tema una stima del risparmio che si avrebbe per la sezione pensionati con aumenti percentuali del 5 o del 10% della quota destinata alla differita.

La Uilca ha dichiarato disponibilità a un nuovo intervento per sanare il bilancio 2013 della sezione pensionati, ma ha altresì evidenziato che interventi una tantum non sono coerenti con la logica di sostenibilità del Fondo negli anni, preoccupandosi anche del calo dell'avanzo registrato dalla sezione attivi, sebbene sempre di utile si sia trattato.

In questo senso la Uilca ha condiviso la necessità di procedere alla verifica complessiva dell'andamento del Fondo previsto dall'accordo di costituzione dopo tre anni dall'avvio. Questo importante momento sarà quindi effettuato nel secondo semestre di quest'anno e potrà quindi prevedere interventi strutturali per il futuro.

In riferimento al 2013 la Uilca ritiene possibile una nuova erogazione una tantum dalla sezione pensionati, qualora si renda necessaria anche alla luce delle stime sull'aumento della percentuale di differita a carico dei pensionati che l'Azienda presenterà nel prossimo incontro. Tale contributo dovrebbe comunque avvenire successivamente alla non erogazione della differita nel 2014 relativamente al 2013.

Unificazione Fondi pensioni

Nella giornata di giovedì 14 febbraio l'Azienda ha rappresentato alle Organizzazioni Sindacali un progetto di sua elaborazione per l'unificazione dei Fondi Previdenziali Integrativi del Gruppo

Intesa Sanpaolo, dichiarando l'intenzione di presentare un'analisi e una proposta da sottoporre alle Organizzazioni Sindacali come elemento di ragionamento per trovare soluzioni comuni posi-

tive per tutti, la cui applicazione sarà possibile solo in caso di una condivisione delle parti del progetto. In tal senso la Banca ha chiesto di affrontare un tema di questa delicatezza senza preclusioni a priori sotto il profilo tecnico e politico.

Le motivazioni addotte dall'Azienda in merito alla volontà di affrontare il tema dei fondi previdenziali in questo momento storico rientrano nella logica di costruire un percorso ritenuto più favorevole per affrontare i prossimi scenari.

Al riguardo l'Azienda ha evidenziato un proposito di razionalizzare la gestione della previdenza, senza togliere alcunché al suo valore per i lavoratori e ai benefici che genera.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo sono presenti oltre 30 fondi pensione "preesistenti" (costituiti ante novembre 1992), con circa 100.000 iscritti, di cui i primi 7 fondi per dimensione coprono circa il 90 % delle masse.

Secondo l'Azienda l'unificazione dei Fondi Pensioni in uno unico di Gruppo porterebbe ad avere una massa amministrata pari a circa 8 miliardi di euro, superiore al Fondo Cometa (metallemeccanici) che attualmente è il primo in Italia con 6 miliardi di masse amministrate, e consentirebbe di ottenere condizioni migliori di circa il 30% e quindi diretti benefici per tutti i soci.

Il Fondo unico nel progetto aziendale dovrebbe avere una sezione a "prestazione definita" e una a "contribuzione definita", mentre un'attenta riflessione andrebbe effettuata sulla necessità o meno di costituire una Sicav. Allo stesso tempo è importante la gestione immobiliare con una riduzione del patrimonio di questa natura, secondo le disposizioni di legge vigenti.

In conclusione l'Azienda:

- ha sottolineato che intende attuare questa unificazione per governare i processi e per non essere costretti a rincorrere in futuro situazioni negative;
- ha dichiarato di voler riordinare e semplificare la situazione esistente, in termini di gestione e di governance;
- ha ribadito di non voler fare alcuna forzatura, ma di volersi porre in linea con la normativa cercando la condivisione di un processo unificante, in assenza della quale si continuerà secondo l'attuale impostazione;
- ha sottolineato quelli che ritiene essere i vantaggi in termini di condizioni negoziabili, grazie alla crescita delle masse amministrate;
- ha dato rilievo al welfare in termini di valorizzazione e ulteriore costruzione di una identità di Gruppo.

L'Azienda ha dato disponibilità a incontri tecnici con esperti di parte sindacale.

Le Organizzazioni Sindacali, ricevuta la documentazione, si sono riservate di valutare una risposta in un eventuale prossimo incontro.

La Uilca ha preso atto della disamina della Banca, ma analizzerà con estrema attenzione la questione, coinvolgendo i propri esperti della materia, valutando se discutere di questo progetto, ponendo come priorità che sia funzionale a creare condizioni migliori delle attuali e vantaggi per i lavoratori senza penalizzazioni economiche e normative.

www.uilcais.it